



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 328.3955353
parroco@parrocchiasangiuseppesposo.it - www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 14 gennaio 2018 - n. 155

Domenica 14 gennaio

*Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato*

**Anche la nostra parrocchia
impegnata
in questa accoglienza**

Si celebra oggi la "Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato". Papa Francesco, con il suo messaggio (<https://goo.gl/xYUffh>) ci richiama alla concretezza dei gesti: *"gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie possibilità."*

La nostra comunità parrocchiale ha avviato da tempo un cammino esplorativo in questa direzione: ricordiamo l'incontro con la Caritas Diocesana nell'ottobre scorso, per la presentazione del progetto "Pro-tetto: rifugiato a casa mia" e, successivamente, in occasione della "Giornata del povero", la testimonianza, in Chiesa, di giovani migranti. Ora, la "sveglia" del Papa ci richiama a dare seguito e concretezza a queste



Nell'ambito della

**Settimana di Preghiera
per l'Unità dei Cristiani**

DOMENICA 21 GENNAIO

NELLA NOSTRA CHIESA

ALLA MESSA DELLE 10

OSPITEREMO

DANIELA GUCCIONE

DELLA CHIESA METODISTA

CHE ALL'OMELIA TERRA'

UNA RIFLESSIONE BIBLICA

Domenica prossima 21 gennaio

c'è anche l'ANGOLO FRATERO .

Presso il grande refettorio sarà possibile fare colazione, stare insieme, scambiarsi due parole...

dalle ore 9 alle ore 12,30.

**Il tutto per sostenere l'attività della
CARITAS PARROCCHIALE**

esperienze, per diventare comunità capace di "accogliere, proteggere, promuovere e integrare".

Per cominciare a pensarci, raccontiamo due storie semplici, ma che ci riguardano molto da vicino: anonime, ma che tanti riconosceranno senza fatica.

U. è dovuto fuggire dalla Nigeria, dove ha lasciato la mamma e una sorella, per una storia di persecuzione politico-religiosa. Faceva il commerciante, a casa. Ha attraversato il deserto, fino alla Libia, dove ha lavorato come operaio fino allo scoppio della guerra civile.

Continua in 2ª pagina



Ripresa la fuga, ha attraversato il Mediterraneo a bordo di un gommone ed è sbarcato in Sicilia nel 2015. Da qui, dopo pochi giorni, è stato trasferito in un Centro di Accoglienza Straordinaria nel nord-Italia, dove ha trascorso circa due anni, in attesa del riconoscimento del permesso di soggiorno. In questo periodo, la ricerca di un sostentamento economico (e l'impossibilità pratica di svolgere altre attività) l'ha portato vicino a noi: tanti parrocchiani l'hanno probabilmente incontrato davanti al supermercato di Porta Saragozza. Una volta ottenuto il permesso di soggiorno, U. ha perso il diritto all'ospitalità nel CAS: è, per tanti, il momento più critico, quando la legge presume una teorica autosufficienza che, nella pratica, è estremamente difficile. E, un po' alla volta, U. si è avvicinato alla nostra comunità: dopo diverse traversie, attualmente è temporaneamente ospite dell'Opera Padre Marella (la Caritas Parrocchiale condivide con l'Opera parte delle spese necessarie). U. ha rinunciato al suo reddito, cessando la sua attività di fronte al supermercato. È impegnato nello studio dell'Italiano e sta cercando tenacemente di trovare un lavoro. Qualsiasi lavoro.

N. viene invece da Ramallah, in Palestina, poco distante da Gerusalemme. È un migrante "culturale", venuto a Bologna per studiare nella nostra Università. N. si è avvicinato alla Parrocchia, dapprima impersonando Giuseppe nelle rappresentazioni natalizie, e poi collaborando all'ipotesi del gemellaggio parrocchiale con Nazareth. Si è da poco

laureato ed è in cerca di un lavoro. Non è più studente (e quindi non può più accedere alle residenze studentesche) ma non ha ancora un reddito (e quindi non può sostenere la spesa di un affitto). Qualche mese di transizione: un periodo "fisiologico", normale per la maggioranza dei neolaureati, che può diventare difficile quando la distanza da casa rende impossibile il supporto di una rete familiare. Da alcuni mesi, N. viene ospitato, con soluzioni diverse, dalla Parrocchia.

Due storie di migrazione completamente diverse, che attraversano in maniera invisibile la vita della nostra comunità. Due giovani impegnati nel progetto di un proprio futuro di indipendenza: un cammino difficile, ma che può essere sostenuto dalla consapevolezza e dall'attenzione di tutti noi.

Come sempre la Parrocchia si affida alla generosità della comunità per fare fronte ai costi: ma non è questo, oggi, il punto. Dobbiamo cercare di andare oltre: di avere a cuore la persona, non (solo) la sua necessità. Fare in modo che U. e N. (e i tanti altri che incontriamo senza vedere) possano trovare in noi un po' della "famiglia" o degli amici che hanno dovuto lasciare a migliaia di chilometri di distanza. Trovare persone capaci di dare amicizia e fiducia, di condividere aspirazioni e preoccupazioni e, magari, di cercare insieme qualche porta aperta. Ma anche solo di fermarsi a fare due chiacchiere sul sagrato, se capita l'occasione.

Le loro storie di migrazione li hanno portati da terre lontane (che forse non sapremmo indicare sulla carta geografica) fin sotto i portici di via Saragozza. Il caso (o dovremmo dire la Provvidenza?) ci tolgono dall'incertezza: mentre noi ci scervelliamo su come fare per andare incontro al prossimo, è il prossimo che ha trovato noi... Tutto quello che dobbiamo fare è accorgercene...

Pro memoria per la comunità

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

18-25 gennaio 2018

"Potente è la tua mano, Signore" (Es 15,6)

Giovedì 18 gennaio 2018

Ore 20,45: Veglia animata dai giovani presso la Chiesa Avventista
(via della Selva Pescarola, 21)

16

MARTEDÌ

Ore 15: Incontro del gruppo della Terza Età

Ore 21, nel Salone Bolognini del Convento di san Domenico:
nell'ambito dei "Martedì di San Domenico" e in occasione della
Giornata per il dialogo ebraico-cristiano [che ricorre il **17 gennaio**] il
Vescovo Zuppi porterà il saluto all'incontro **La giornata per il dialogo
cristiano-ebraico. Una buona eccezione italiana?**. Parteciperanno: **Rav
Alfonso Arbib**, presidente dell'Assemblea rabbinica italiana, mons. **Ambrogio
Spreafico**, Presidente della Commissione CEI per l'ecumenismo e il dialogo.

17

MERCOLEDÌ



S. Antonio Abate

protettore degli animali
dalle ore 15 alle ore 18
sul piazzale della chiesa
(e in chiesa...)

benedizione
degli animali domestici
(di piccola taglia!!)

18

GIOVEDÌ



Cineclub Bellinzona
bologna

THE PARIS OPERA

J.S. Bron [Svizzera-Francia/2017]

presso il
**Cinema
Bellinzona**
con inizio
alle ore
20,45

19

VENERDÌ

Alle ore 16: incontro del gruppo della **San Vincenzo**

21

DOMENICA

“ANGOLO FRATERO”

presso il refettorio, dalle ore 9 alle ore 12,30

Un modo “fraterno” per aiutare la Caritas parrocchiale!

Alla **Messa delle ore 10** sarà ospite **Daniela Guccione**, della
Chiesa Metodista, che terrà una riflessione biblica

CHE COS'E' LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI?

La celebrazione della Settimana per l'Unità dei Cristiani (SPUC) affonda le sue radici nei secoli scorsi, nella comune consapevolezza che l'Unità è dono di Dio, che possiamo ottenere solo attraverso la preghiera e la nostra disponibilità ad aprire il cuore a tutti i nostri fratelli e sorelle battezzati, con cui condividiamo la fede in Gesù Cristo, Salvatore, Figlio di Dio Uno e Trino.

Già nel 1740 nacque in Scozia un movimento pentecostale con legami in Nord America il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Nel 1840 il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità". Nel 1894 Papa Leone XIII, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste. Nel 1902 il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo. Nel 1908 il rev. Paul Wattson istituisce e celebra per la prima volta a Graymoor (New York) un "Ottavario di preghiera per l'unità" dal 18 al 25 gennaio (data compresa simbolicamente tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo), auspicando che divenga pratica comune. Nel 1926 il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani". Nel 1935 l'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui", cambiandone l'ottica, da quella del ritorno di fratelli separati a quella della riconciliazione reciproca tra tutti i battezzati nella fede cristiana. Nel 1958 il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in colla-

borazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Nel 1964 il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.

50 anni fa, nel 1968 per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la *commissione Fede e Costituzione* e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale *Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani*); tale collaborazione è formalmente sancita nel 2004 da un accordo secondo cui il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente da queste due istituzioni, con formato unico per le versioni inglese e francese, affidandone la elaborazione ad un Paese che cura la scelta del tema, del testo biblico di riferimento, anche sulla base della propria storia e cultura, predisponendo i suggerimenti per i testi (letture bibliche, introduzione teologico-pastorale, commento per ogni giorno della settimana, struttura della celebrazione) e per la sua organizzazione.

I testi per la SPUC del 2018 sono stati preparati dalle chiese cristiane dei Caraibi. Il tema scelto è "Potente è la tua mano, Signore" (Es. 15,6), ove il cantico di Mosè e di Miriam (*Esodo* 15, 1-21) è un canto di trionfo sull'oppressione e ci porta a riflettere sul fatto che l'esperienza dell'opera salvifica di Dio, che porta la libertà, è seme di unità.

Tratto da un opuscolo del "costituendo Consiglio delle Chiese di Bologna"

Sul prossimo numero di Insieme qualche nota sull'Ecumenismo

